

ORGOGGLIO...TECNICO

Dir. Resp. Walter Pallavicini

www.antelitalia.it

Anno I - N. 3 Agosto 2014

ULTIMI...BRUTTE NOTIZIE

La Redazione

Nel corso delle sedute del Parlamento, per la conversione in legge del Decreto di riforma della Pubblica Amministrazione, è stato proposto un emendamento sostenuto anche dal Ministro Madia e quindi dal Governo, che in estrema sintesi recita così: **"art. 13 - 1. I commi 5 e 6 dell'art. 92 del Codice degli appalti (Dec. Legislativo n. 163/2006) sono abrogati"**.

Se da un lato siamo allibiti da questo ritorno di volontà vessatoria, dall'altro dobbiamo dire che ce lo aspettavamo. Le spinte alla abrogazione erano molto forti, i segnali che nel frullatore di una caccia alle streghe dei privilegiati qualcuno convincesse, i dilettanti del Governo, che abrogare gli incentivi avrebbe portato risparmi, erano forti e chiari. Le spinte corporative di chi da sempre nutre interessi a riportare all'esterno progettazione, atti di pianificazione ecc. sono in atto ormai da tempo e, come un amante respinto, tornano con insistenza a farsi vive e ad ottenere di volta in volta ascolto o peggio condivisione da parte di chi in vita sua ha fatto più teoria che pratica.

Siamo stupiti che l'Italia dei Sindaci, che dovrebbero conoscere la importanza e i risparmi veri che si ottengono con le norme che invece si vogliono abrogare, non insorga. Ci chiediamo ormai da tempo dove sia finita l'ANCI, forse che la attuale Presidenza non voglia dare fastidio al manovratore, del resto ci viene da pensare che se è vero come è vero che Fassino al Comune di Torino per approvare il bilancio da ormai due anni opera tagli ai dipendenti, forse anche Lui è favorevole, ma tutti gli altri sindaci, quelli seri che quotidianamente si battono per far quadrare i conti senza tagliare servizi e che sanno come esternalizzare certi compiti verrebbe a costare circa 10 volte di più, dove sono?? Ai posteri l'ardua sentenza...diceva il poeta.

Cari colleghi ancora una volta dovremo scendere in trincea e lottare contro chi, facendo solo demagogia o peggio interessi di parte, tende a svilire il ruolo e la professionalità di molti. Noi non difendiamo solo il mero interesse economico della categoria, ma vogliamo, da sempre, ribadire e salvaguardare la grande professionalità dei Tecnici pubblici che troppo

sovente viene messa in discussione anche da chi invece dovrebbe tutelarla perchè è proprio grazie a questa che i paesi e le città vedono quotidianamente realizzate opere sia di salvaguardia che di conservazione.

La strategia delle lettere inviate la abbiamo già percorsa e considerato che il misfatto sta compiendo a cavallo del mese di agosto, quando la maggior parte dei colleghi sono in ferie, dovremo attivare altre forme di protesta e far sentire la nostra e la vostra voce forte e chiara, siamo sicuri di poter contare su tutta la categoria. Riuscire a respingere questo ennesimo attacco potrebbe voler dire iniziare un periodo di riconoscimento del ruolo e delle responsabilità che ognuno di noi tecnici si assume ogni giorno. Renzi, da ex Sindaco, se ci sei batti un...colpo, sempre che anche tu come altri non preferisca dare incarichi agli amici...alla faccia della spending review. Colleghi ricominciamo a lottare tutti uniti, non lasciamoci scappare la professionalità e la dignità. Vi terremo informati sugli sviluppi.

IL 31 LUGLIO LA CAMERA DEI DEPUTATI CON VOTO DI FIDUCIA HA APPROVATO IL D.L. N. 90 RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE...CHE METTE E TOGLIE GLI INCENTIVI MERLONI

Nel dettaglio l'articolo 92 del Codice dei contratti diventa il seguente:

Art. 92 - 1. Le amministrazioni aggiudicatrici non possono subordinare la corresponsione dei compensi relativi allo svolgimento della progettazione e delle attività tecnico-amministrative ad essa connesse all'ottenimento del finanziamento dell'opera progettata. Nella convenzione stipulata fra amministrazione aggiudicatrice e progettista incaricato sono previste le condizioni e le modalità per il pagamento dei corrispettivi con riferimento a quanto previsto dagli articoli 9 e 10 della legge 2 marzo 1949, n. 143, e successive modificazioni. Ai fini dell'individuazione dell'importo stimato il conteggio deve comprendere tutti i servizi, ivi compresa la direzione dei lavori qualora si intenda affidarla allo stesso progettista esterno.

2. Il Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro delle infrastrutture, determina, con

proprio decreto, le tabelle dei corrispettivi delle attività che possono essere espletate dai soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 90, tenendo conto delle tariffe previste per le categorie professionali interessate. I corrispettivi di cui al comma 3 possono essere utilizzati dalle stazioni appaltanti, ove motivatamente ritenuti adeguati, quale criterio o base di riferimento per la determinazione dell'importo da porre a base dell'affidamento.

3. I corrispettivi delle attività di progettazione sono calcolati applicando le aliquote che il decreto di cui al comma 2 stabilisce ripartendo in tre aliquote percentuali la somma delle aliquote attualmente fissate, per i livelli di progettazione, dalle tariffe in vigore per i medesimi livelli. Con lo stesso decreto sono rideterminate le tabelle dei corrispettivi a percentuale relativi alle diverse categorie di lavori, anche in relazione ai nuovi oneri finanziari assicurativi, e la percentuale per il pagamento dei corrispettivi per le attività di supporto di cui

all'articolo 10, comma 7 nonché le attività del responsabile di progetto e le attività dei coordinatori in materia di sicurezza introdotti dal decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494. Per la progettazione preliminare si applica l'aliquota fissata per il progetto di massima e per il preventivo sommario; per la progettazione definitiva si applica l'aliquota fissata per il progetto esecutivo; per la progettazione esecutiva si applicano le aliquote fissate per il preventivo particolareggiato, per i particolari costruttivi e per i capitolati e i contratti.

PROSEGUE A PAG. 4

Chiunque volesse porre domande o volesse sottoporci un tema o un articolo da pubblicizzare può scrivere all'indirizzo email: **orgogliotecnico@antelitalia.it**

RISPOSTE DEI LETTORI ALLA LETTERA APERTA A MATTEO RENZI

LOMBARDIA

Carissimo segretario,
Sono tecnico comunale dal 1977 e purtroppo mi sono reso conto in tutti questi anni che il problema della progettazione interna è un disagio per i nostri amministratori, in quanto limita la possibilità di affidare incarichi agli "amici" e trarne i relativi e conseguenti vantaggi di consenso. Nella migliore delle ipotesi, si pretende che l'assunzione di responsabilità di incarichi di progettazione siano onnicompresi nel sempre più esiguo mstipendio, bloccato oramai da parecchi anni e non valutato in proporzione alla professionalità messa a disposizione.

Quella degli incarichi professionali è una battaglia che condivido assolutamente da molti anni, ma con più passa il tempo la convinzione che i nostri posti sono sempre più appetibili alle possibilità di esternalizzazione, e l'obiettivo di trasformarci in soli soggetti di burocrazia (peraltro molto controllata dalla parte politico-amministrativa) che dà solo fastidio, è una ghiotta occasione per giustificare spesso gli interventi della parte politica. Mo queste sono cose note.

Dopo quasi quarant'anni di lavoro presso la pubblica amministrazione ho visto solo PEGGIORARE la situazione ed ora ci troviamo con grosse responsabilità sulle spalle e con i ricatti della attribuzione della P.O.

Io, sono categoria D5, in questi ultimi anni ho raccolto solo mortificazioni da parte della Pubblica amministrazione, ad ogni riforma la situazione assume aspetti peggiori. Pertanto non mi meraviglia che la classe politica dichiari una via da seguire e poi vada esattamente nella direzione opposto.

NON SARA' DIVERSO nemmeno questa volta!!!!

Purtroppo, sono convinto che ne la classe politica ne le rappresentanze delle libere professioni ci consentiranno alcun orgoglio PROFESSIONALE. Siamo un fastidio da usare solo per l'espiazione delle manchevolezze amministrative!!!!

In attesa della pensione (che ad ogni riforma si allontana) voglio augurare alla associazione ed ai suoi rappresentanti il sostegno morale da appartenente alla categoria ad ogni forma di lotta che verrà messa in campo.
Un cordiale saluto

MOLISE

Egr. Presidente Pallavicini, nell' approvare in pieno l' iniziativa di intraprendere un confronto con il Presidente Renzi al fine di una disamina più articolata delle operazioni rien-

tranti nell' incentivo di cui all' art. 92 comma 5 del Codice dei Contratti, vorrei porre in esame e far rilevare un aspetto ancor più sostanziale del lavoro tecnico previsto dal citato articolo. Nei grandi Comuni vi è una struttura tecnica che comprende figure professionali tali da effettuare tutti i compiti stabiliti dall' incentivo ovvero progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e responsabile del Procedimento. Spostiamo però l' asse anche verso i piccoli Comuni come il mio: qui un tecnico che svolge funzioni anche di carattere amministrativo generale, nelle procedure dettate dal Codice, effettua gli stessi adempimenti del proprio collega che fa parte di una grande struttura ed in primis assume la responsabilità del Procedimento, in quanto unico funzionario del settore tecnico, con tutte le relative comunicazioni all' Autorità, le procedure di gara, le approvazioni degli elaborati tecnici, degli stati di avanzamento, della regolare esecuzione dei lavori, di qualsivoglia problematica inerente le erogazioni di somme all' interno del finanziamento, del rispetto del Codice e el relativo Regolamento di attuazione, ecc. Per questo, ritenendo la Sua missiva meritevole di lode nel rappresentare la degna sensibilità da mostrare nella problematica, Le rivolgo un invito nell' affrontare la stessa tenendo conto anche delle piccole realtà dove in maniera più consistente si farebbe sentire la mancanza di riconoscimento della propria professionalità e responsabilità soprattutto nelle vesti di RUP; credo di poter parlare anche a nome di tanti tecnici che come me lavorano nei piccoli Comuni al di sotto dei 1000 abitanti che in Italia sono circa 5000 su complessivi 8000 centri. Confido nella piena collaborazione tra l' Associazione ANTEL ed il Presidente Renzi in una fattiva revisione del "decretato" e colgo l' occasione per porgere i più cordiali saluti.

EMILIA ROMAGNA

Plaudo all'iniziativa intrapresa come collega e come cittadino italiano, convinto che una pubblica amministrazione cosciente del proprio ruolo e non racchiusa in sé stessa è condizione sine qua non per uscire dall'angolo economico-culturale in cui il nostro Paese si è annidato.

Purtroppo le passate campagne denigratorie perpetrate per anni, ed evidentemente non ancora sopite, hanno prodotto un forte sentimento negativo nei nostri confronti .

Non sono ottimista sul futuro... e come si potrebbe!

LIGURIA

Ben fatto, ma mi pare che manchi l'aspetto fondamentale e cioè l'enorme carico di responsabilità dalla figura del RUP. Carico senza eguali in tutta la pubblica amministrazione, basti vedere le possibili sanzioni amministrative connesse all'Autorità di Vigilanza . Sinceramente penso sia l'argomento più prego di importanza a difesa di quattro miseri incentivi, ultratassati e neppure sufficienti a pagarsi una modesta assicurazione professionale. Se l'intenzione generale e legislativa è quella di affossare la professionalità interna alle amministrazioni e spendere 15/20 volte tanto per affidare gli incarichi esternamente



vuole dire che gli ordini professionali hanno lavorato bene e, forse, abbiamo poche frecce da poter tirare. La proposta può essere quella di mantenere – almeno – una quota destinata al solo RUP, sarebbe poca cosa, ma un minimo riconoscimento al gravame di responsabilità.

Se invece pensano di poter risparmiare, cosa che sappiamo bene essere assai lontana dalla realtà, gli si può dire che ci sono ben altre voci di possibile risparmio, come l'abolizione o la sospensione fino a tempi migliori delle certificazioni di qualità, iso e altre amenità che sappiamo bene essere a ritorno economico pari a zero per la P.A. e con un costo annuo nazionale di almeno 200milioni di Euro. Ad ogni modo grazie per l'iniziativa e il sostegno.

Cordialità

VENETO

Grazie!

Per il lavoro che fate per tutti noi.

Io lavoro in una piccola Amministrazione, una delle tante dove, oltre ad essere sempre in trincea, cerchi ogni giorno di dimostrare quanto possa valere una professionalità che spesso non viene compresa, in primo luogo dagli amministratori per cui lavori.

Mi occupo di Urbanistica, LLPP, Commercio, Edilizia privata, Manutenzioni varie ed eventuali, spesso con difficoltà e non nego che la fatica è grande.

Vorrei avere l'opportunità di far sentire anche la mia voce, di partecipare attivamente all'azione intrapresa e da intraprendere per far comprendere a chi legifera per noi quale sia la realtà delle piccole amministrazioni che non hanno uffici dedicati e possibilità di "specializzarsi". Fatemi sapere cosa posso fare. Un caro saluto

LIGURIA

Buongiorno, mi permetto di fare notare quanto sarebbe opportuno e doveroso comprendere nella richiesta avanzata al presidente Renzi la figura dei Tecnici degli Enti Locali che si occupano, come nel mio caso, di pianificazione urbanistica. Tecnici che, secondo le più recenti espressioni della Corte dei Conti, hanno diritto all'incentivo solo ed esclusivamente se la pianificazione è correlata alla realizzazione di un'opera pubblica. Con ciò si vuole riduttivamente affermare che l'atto di pianificazione "comunque denominato" come dice la legge in realtà acquista dignità ai fini di diventare oggetto di un compenso per la sua redazione, unicamente nel caso anzi detto. E' una discriminazione evidente ed inaccettabile.

Confido che questa posizione di cui mi faccio portavoce possa essere capita e condivisa e diventare oggetto delle disposizioni legislative auspiccate. Cordiali saluti

SARDEGNA

Sono sinceramente allibito dal fatto che nella nota non venga citato il RUP!!!! Un ruolo che ha assunto ormai responsabilità superiori a quelle dei progettisti, direttori lavori e responsabili sicurezza soprattutto quanto questi compiti vengono esternalizzati. A volte mi sembra veramente che anche chi si propone di tutelare gli interessi dei dipendenti pubblici non abbia contezza del lavoro che si svolge all'interno delle pubbliche amministrazioni soprattutto nelle piccole realtà (minore di 5000 abitanti), che rammento rappresentano in Italia più del 70% dei Comuni. Alla fine l'aborto partorito ufficialmente prevede che i "Dirigenti" non possano percepire l'incentivo in quanto la loro re-

tribuzione è omnicomprensiva. Cosa succederà negli Enti summenzionati dove i Dirigenti di fatto (art. 109 c.2 del Dlgs 267/2000) guadagnano uno stipendio che va da un massimo di circa 2000 euro a un minimo di 1500 euro. Si potrebbe verificare l'assurdo caso che un collaboratore di categoria anche inferiore, qualora incaricato ai sensi dell'art. 92 del Dlgs 163/2006 alla fine dell'anno percepisca una retribuzione più alta del suo "dirigente".

Cordiali saluti

MARCHE

Bene!!!!, io solleverei anche tutte le problematiche relative ad incombenze di cui si fanno carico gli uffici tecnici comunali (un esempio: la verifica della regolarità contributiva delle ditte nell' edilizia privata,) che portano via tempo prezioso e che, a mio parere, dovrebbe essere fatto dagli altri enti preposti (INAIL, Cassa Edile,INPS). A disposizione per eventuali proposte per lo snellimento dell'iter burocratico nelle pratiche urbanistiche/edilizia privata, porgo cordiali saluti

LAZIO

Credo che l'abrogazione della norma per l'attribuzione degli incentivi ai tecnici, già tentata e parzialmente realizzata in passato dal Ministro Brunetta, sia effettivamente a danno degli interessi della P.A. nel suo complesso. Se mai:

- da un lato andrebbe contrastato il fenomeno della distribuzione degli incentivi anche a personale non tecnico;

- dall'altro andrebbe verificata meglio la qualità delle prestazioni tecniche offerte (ma questo vale anche per le prestazioni offerte dai tecnici esterni, vista la proporzione dei compensi) anche mediante collaborazione con gli ordini professionali.

SOPRATTUTTO: che fine fa l'incentivo attribuito al R.U.P., che esplica comunque attività e applica competenze tecniche specifiche?

MOLISE

SE la eliminano fanno bene ma forse per gli uffici di Ragioneria che predispongono il Bilancio danno gli incentivi???? No non credo proprio, quindi non capisco perchè gli uffici tecnici dovrebbero percepirli, con tutti i "retroscena" per la divisione all'interno di ciascun ente. Fanno bene a togliere privilegi errati.

TRENTINO ALTO ADIGE

Ringrazio l'Associazione per l'interessamento affinché non si debba rinunciare anche all'incentivo, a fronte di una prestazione professionale che comunque non può ritenersi "economicamente soddisfacente". Io svolgo

regolarmente, per questo e per l'altro Comune nel quale sono responsabile di area, progettazione e direzione lavori, nonché la sicurezza.

Chiedo solo che se dovrò esserci una forte presa di posizione, questa sia rivolta soprattutto al compenso per la progettazione e direzione lavori, senza magari insistere eccessivamente sulla cosiddetta "quota RUP" che ritengo più difficile da sostenere nell'ottica di un concreto intervento di razionalizzazione della spesa pubblica. Anche perché, sempre a mio modesto avviso, ritengo giusto premiare chi sviluppa una reale professionalità, evidentemente al di fuori dalle competenze "normali" d'ufficio, anche se per queste siamo già sottopagati. Cordiali saluti a Tutti

EMILIA ROMAGNA

Concordo pienamente con il contenuto.

Mi permetto di segnalare che oltre alle attività di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza, l'art. 92 comma 5 del d.lgs 163/2006, ricomprende anche la figura del responsabile del procedimento.

Tale figura dovendo necessariamente appartenere alla stazione appaltante, ed essendo anche responsabile dei lavori, ha precise responsabilità non esternalizzabili con incarichi professionali, se non limitatamente ad attività di supporto. Pertanto se i servizi di progettazione ed esecuzione dei lavori possono essere conferiti ad incarico, il responsabile del procedimento deve necessariamente gestire responsabilità non equiparabili alle mansioni "ordinarie" previste dal profilo contrattuale.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Caro Collega, grazie per il Suo operato.

Vorrei anche segnalare che anche il costo d'iscrizione all'Ordine professionale è a completo carico del dipendente pubblico (nel mio caso €. 250,00 all'anno). L'iscrizione è requisito necessario per la firma dei progetti...

Pertanto oltre all'ORGOGGIO TECNICO, vanno tenute in considerazione anche le spese a completo carico del dipendente.

Grazie nuovamente. Cordiali Saluti

VALLE D'AOSTA

Io ho solo due appunti:

- Io devo pagarmi, a differenza dei miei colleghi, un'assicurazione per le responsabilità che ho...e se ne ho!!!! Ma nessuno se ne rende conto

- Ma un cittadino, in un momento si congiuntura... se viene a sapere che spenderemo di più.....mah! Grazie per quello che fate.

IL 31 LUGLIO LA CAMERA DEI DEPUTATI CON...

PROSEGUE DA PAG. 1

4. Comma abrogato

5. Comma abrogato

6. Comma abrogato

7. A valere sugli stanziamenti iscritti nei capitoli delle categorie X e XI del bilancio dello Stato, le amministrazioni competenti destinano una quota complessiva non superiore al dieci per cento del totale degli stanziamenti stessi alle spese necessarie alla stesura dei progetti preliminari, nonché dei progetti definitivi ed esecutivi, incluse indagini geologiche e geognostiche, studi di impatto ambientale od altre rilevazioni, alla stesura dei piani di sicurezza e di coordinamento e dei piani generali di sicurezza quando previsti ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 494, e agli studi per il finanziamento dei progetti, nonché all'aggiornamento e adeguamento alla normativa sopravvenuta dei progetti già esistenti d'intervento di cui sia riscontrato il perdurare dell'interesse pubblico alla realizzazione dell'opera. Analoghi criteri adottano per i propri bilanci le regioni e le province autonome, qualora non vi abbiano già provveduto, nonché i comuni e le province e i loro consorzi. Per le opere finanziate dai comuni, province e loro consorzi e dalle regioni attraverso il ricorso al credito, l'istituto mutuante è autorizzato a finanziare anche quote relative alle spese di cui al presente articolo, sia pure anticipate dall'ente mutuatario.

7-bis. A valere sugli stanziamenti di cui al comma 7, le amministrazioni pubbliche destinano ad un fondo per la progettazione e l'innovazione risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento degli importi posti a base di gara di un'opera o di un lavoro; la percentuale effettiva è stabilita da un regolamento adottato dall'amministrazione, in rapporto all'entità e alla complessità dell'opera da realizzare.

7-ter. L'80 per cento delle risorse finanziarie del fondo per la progettazione e l'innovazione è ripartito, per ciascuna opera o lavoro, con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale e adottati nel regolamento di cui al comma 7-bis, tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori; gli importi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione. Il regolamento definisce i criteri di riparto delle risorse del fondo, tenendo conto delle responsabilità connesse alle specifiche

prestazioni da svolgere, con particolare riferimento a quelle effettivamente assunte e non rientranti nella qualifica funzionale ricoperta, della complessità delle opere, escludendo le attività manutentive, e dell'effettivo rispetto, in fase di realizzazione dell'opera, dei tempi e dei costi previsti dal quadro economico del progetto esecutivo. Il regolamento stabilisce altresì i criteri e le modalità per la riduzione delle risorse finanziarie connesse alla singola opera o lavoro a fronte di eventuali incrementi dei tempi o dei costi previsti dal quadro economico del progetto esecutivo, redatto nel rispetto dell'articolo 16 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, depurato del ribasso d'asta offerto. Ai fini dell'applicazione del terzo periodo del presente comma, non sono computati nel termine di esecuzione dei lavori i tempi conseguenti a sospensioni per accadimenti elencati all'articolo 132, comma 1, lettere a), b), c) e d). La corresponsione dell'incentivo è disposta dal dirigente o dal responsabile di servizio preposto alla struttura competente, previo accertamento positivo delle specifiche attività svolte dai predetti dipendenti. Gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse amministrazioni, non possono superare l'importo del 50 per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo. Le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte dai medesimi dipendenti, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, ovvero prive del predetto accertamento, costituiscono economie. Il presente comma non si applica al personale con qualifica dirigenziale.

7-quater. Il restante 20 per cento delle risorse finanziarie del fondo per la progettazione e l'innovazione è destinato all'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa per centri di costo nonché all'ammodernamento e all'accrescimento dell'efficienza dell'ente e dei servizi ai cittadini.

7-quinquies. Gli organismi di diritto pubblico e i soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere b) e c), possono adottare con proprio provvedimento criteri analoghi a quelli di cui ai commi 7-bis, 7-ter e 7-quater del presente articolo.

Aspettiamo il voto del senato e la pubblicazione sulla G.U. sperando non cambi nulla..... in peggio.

CHI CI SCRIVE E CHI...NO!!!

La Redazione

Come avete potuto notare abbiamo ricevuto molte risposte alla nostra iniziativa per salvare l'incentivo Merloni. Ovviamente quelle pubblicate vogliono essere un campione e riportare anche i temi su cui molti di Voi hanno posto l'accento.

Corre però l'obbligo di fare alcune riflessioni, partiamo dai dati statistici: il 53% delle risposte sono arrivate da Comuni del Nord, il 36% da Comuni del Centro e solo l'11% da Comuni del Sud e Isole.

Altro dato significativo è che la maggior parte dei riscontri arrivano da comuni medi e piccoli e sono scarse le presenze di grandi Enti. Questi dati ci hanno lasciati perplessi e ci stiamo domandando, per cercare di capire, quale può essere la causa di questa scarsa partecipazione e/o poca sensibilizzazione su temi così rilevanti. Senza dubbio una parte di questo strano risultato è ascrivibile a Noi, forse non siamo riusciti ancora a focalizzare completamente le esigenze e le problematiche dei colleghi; ma senza l'aiuto dei fruitori di questa informazione diventa difficile poter migliorare ed essere ancor più incisivi. In alternativa, verrebbe da pensare che i colleghi, poco propensi a partecipare, siano di fatto o contenti del loro status oppure, ancor peggio, talmente demotivati da non credere più nella possibilità di poter cambiare e migliorare le cose.

Poiché il nostro obiettivo è proprio quello di far crescere la coscienza del proprio status e di conseguenza rivendicare il giusto riconoscimento, è nostro dovere migliorarci chiedendo il Vostro aiuto.

Riteniamo importante riflettere su alcuni altri numeri, proviamo a pensare tutti insieme se finalmente i tecnici pubblici facessero blocco in un unico contenitore, avremmo numeri pari ad alcune decine di migliaia e non sfugge a nessuno quale forza potremmo mettere in campo unitamente per....cambiare le cose, ma per arrivare a questo risultato dovremo prima di tutto essere noi tecnici a....cambiare.



Editore e Proprietario: A.N.T.E.L.
(Associazione Nazionale Tecnici Enti Locali)
Stampa: in proprio, via Palazzo di Città, 20 Torino

Redazione: via Palazzo di Città, 20 Torino
Tel. 011/0561404 Fax. 011/19829927
Registrato con numero di protocollo n. 17 presso il Tribunale di Torino in data 27/06/2013

SPECIALE TORINO

CORRISPETTIVI E INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE

La Redazione

L' art. 92 del decreto legislativo 163/2006 (codice dei contratti pubblici) "Corrispettivi, incentivi per la progettazione e fondi a disposizione delle stazioni appaltanti" al comma 5, prima parte, disponeva che "una somma non superiore al due per cento dell'importo posto a base di gara di un'opera o di un lavoro ... è ripartita, per ogni singola opera o lavoro, con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata e assunti in un regolamento adottato dall'amministrazione, tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori.

Ora, la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva la legge di conversione del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 recante misure urgenti per la semplificazione e trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari, intervenendo tra l'altro in materia di incentivi economici da corrispondere ai dipendenti pubblici affidatari della progettazione, direzione lavori e altri incarichi inerenti servizi di architettura e di ingegneria.

In prima battuta, stante alcune perplessità che verranno sicuramente dipanate nel breve periodo, le modifiche alla disciplina degli incentivi di cui all'art. 92 del Codice dei Contratti Pubblici, introdotte in sede di conversione del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, sono le seguenti:

a) le pp.aa. devono destinare ad un fondo per la progettazione e l'innovazione, a valere sugli stanziamenti previsti per la realizzazione dei singoli lavori negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle stazioni appaltanti ex art. 93, comma 7 Codice, risorse finanziarie in misura non superiore al 2% degli importi posti a base di gara di un'opera o di un lavoro. La percentuale effettiva dovrà essere stabilita da un regolamento adottato dalla p.a., in rapporto all'entità e alla complessità dell'opera da realizzare;

b) l'80% delle risorse finanziarie di tale fondo dovrà essere ripartito, per ciascuna opera o lavoro, con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione de-

centrata integrativa del personale e nel regolamento di cui sopra, tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori. Tali importi si considerano comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione;

c) il restante 20% delle risorse del Fondo di cui alla lettera a) dovrà essere destinato all'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa per centri di costo nonché all'ammodernamento e all'accrescimento dell'efficienza dell'ente e dei servizi ai cittadini.

Il Regolamento adottato dalla pubblica amministrazione dovrà inoltre definire:

1. i criteri di riparto delle risorse del fondo, tenendo conto delle responsabilità connesse alle specifiche prestazioni da svolgere, con particolare riferimento a quelle effettivamente assunte e non rientranti nella qualifica funzionale ricoperta, della complessità delle opere (escludendo le attività manutentive), e dell'effettivo rispetto, in fase di realizzazione dell'opera, dei tempi e dei costi previsti dal quadro economico del progetto esecutivo;
2. i criteri e le modalità per la riduzione delle risorse finanziarie connesse alla singola opera o lavoro a fronte di eventuali incrementi dei tempi o dei costi previsti dal quadro economico del progetto esecutivo, redatto nel rispetto dell'art. 16 del Regolamento, depurato del ribasso d'asta offerto;
3. la corresponsione dell'incentivo dovrà essere disposta dal dirigente o dal responsabile di servizio preposto alla struttura competente, previo accertamento positivo delle specifiche attività svolte dai predetti dipendenti.

Si introduce, infine, anche a livello normativo,

un limite all'ammontare degli incentivi da corrispondere al personale, in particolare, gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse pp.aa., non potranno superare, per il personale con qualifica non dirigenziale, l'importo del 50% del trattamento economico complessivo annuo lordo. Si rimanda al prossimo approfondimento un'analisi più puntuale e sviscerata sulle problematiche che potrebbero scaturire dalla nuova normativa.

DEL 20%CHE NE FACCIO...?

Walter Pallavicini

Grazie caro Governo di non aver tolto gli incentivi Merloni, però qualcuno ha pensato di mettere sia un tetto che una decurtazione con cui finanziare generici miglioramenti della efficienza dei servizi. Ritengo che su questo 20% si scatenano gli appetiti degli uffici acquisti che, presumibilmente, riterranno di aver così a disposizione somme da utilizzare per gli scopi più svariati. Diventa quindi necessario che i tecnici e i sindacati che rappresentano i loro interessi ANTEL in primis, si attivino per rivedere nei regolamenti, nella applicazione delle nuove norme, una particolare attenzione a come destinare questo 20%.

Penso che lo stesso non possa che essere destinato all'acquisto della strumentazione tecnico informatica necessaria a poter svolgere al meglio le varie attività, non è da escludere la possibilità di coperture assicurative il cui costo sia imputabile a tali risorse economiche, infine, e non ultimo, si dovrebbe pensare anche al necessario aggiornamento tecnico scientifico sia attraverso corsi specifici che con la partecipazione a eventi e convegni di elevata qualità professionale. Inviatemi i vostri suggerimenti o contattate il collega di riferimento dell'ANTEL a cui suggerire idee e proposte, grazie.